

Stagione 2016/2017

TEATRO STORCHI

LE PRODUZIONI



10 gennaio

Cinema Cielo

ideazione e regia DANIO MANFREDINI

con Patrizia Aroldi, Vincenzo Del Prete, Danio Manfredini,
Giuseppe Semeraro

EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE, FESTIVAL SANTARCANGELO DEI
TEATRI

distribuzione LA CORTE OSPITALE

Torna a Modena dopo molti anni *Cinema Cielo*, spettacolo *cult* di Danio Manfredini, una delle voci più intense del teatro contemporaneo, il “Maestro Invisibile”, che con questo lavoro vinse il Premio Ubu 2004. Nello spettacolo scorrono parallelamente le vicende di “Nostra Signora dei Fiori” di Jean Genet, e la quotidianità di una sala cinematografica a luci rosse. *Cinema Cielo* è un’opera intima di forte intensità poetica.



9 – 12 marzo

Il libro di Giobbe

adattamento Emanuele Aldrovandi e Pietro Babina

scene, luci e regia PIETRO BABINA

con Leonardo Capuano, Francesca Mazza, Fabrizio Croci, Giuliana
Vigogna, Alessandro Bay Rossi, Isacco Venturini

EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE

Dopo *Ritter, Dene, Voss* di Bernhard, Pietro Babina, regista e autore attento ai linguaggi prodotti dalle nuove tecnologie, si confronta con la riscrittura de *Il libro di Giobbe*. Grazie alla complicità di Emanuele Aldrovandi, drammaturgo poco più che trentenne ma già vincitore di importanti premi nazionali, Babina mette in scena un racconto contemporaneo che, derivando ispirazione da Giobbe, indaga temi a lui cari come il perché del male, il valore del bene, la giustizia, l’ingiustizia, il potere, la libertà.

Stagione 2016/2017



18 – 22 maggio

Delitto e castigo

di Fëdor Dostoevskij

adattamento e regia KONSTANTIN BOGOMOLOV

con Anna Amadori, Leonardo Capuano, Diana Hobel,
Margherita Laterza, Leonardo Lidi, Paolo Musio, Renata Palmiello,
Arianna Scommegna, Enzo Vetrano

EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE

Prima assoluta

Regista tra i più popolari della scena moscovita e promessa del teatro russo, il quarantenne Konstantin Bogomolov dirige un cast di attori italiani in *Delitto e Castigo* di Fëdor Dostoevskij. Bogomolov si allontana dall'approccio romantico con cui Dostoevskij è stato spesso indagato, per portare in scena la visione del mondo buia e senza Dio dello scrittore russo.

Stagione 2016/2017

LE OSPITALITÀ ITALIANE



10 – 11 novembre

L'uomo dal fiore in bocca

di Luigi Pirandello

regia GABRIELE LAVIA

con **Gabriele Lavia**

Michele Demaria

FONDAZIONE TEATRO DELLA TOSCANA

Attore e regista tra le eccellenze del teatro italiano con alle spalle oltre settanta regie e centinaia di ruoli fra cinema e teatro, Gabriele Lavia si confronta con uno dei più poetici e folgoranti testi pirandelliani, *L'uomo dal fiore in bocca*. Un breve atto unico che non conosce noia, un dialogo fra due uomini che tocca toni tragici, comici e grotteschi in un crescendo emotivo.



17 - 20 novembre

Purgatorio

di Ariel Dorfman

traduzione Alessandra Serra

regia CARMELO RIFICI

con **Laura Marinoni** e **Danilo Nigrelli**

LUGANO IN SCENA

in collaborazione con LAC LUGANO ARTE E CULTURA E EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE

Laura Marinoni e Danilo Nigrelli, interpreti sensibili e potenti, danno corpo ai personaggi disegnati da Ariel Dorfman - saggista, giornalista e drammaturgo argentino-cileno - in questo *Purgatorio*, luogo astratto in cui un uomo e una donna devono confrontarsi con le verità della loro vita. Dorfman riprende il mito di Medea e analizza le responsabilità della sua violenza furiosa. E si chiede, e chiede al pubblico, chi è responsabile oggi, dell'esodo spaventoso di vittime che si muovono verso un occidente che li teme.

Stagione 2016/2017



30 novembre – 4 dicembre
Natale in casa Cupiello

di Eduardo De Filippo

regia ANTONIO LATELLA

con Francesco Manetti, Monica Piseddu, Lino Musella,
Valentina Acca, Michelangelo Dalisi, Francesco Villano,
Giuseppe Lanino, Leandro Amato, Maurizio Rippa,
Alessandra Borgia, Annibale Pavone, Emilio Vacca

TEATRO DI ROMA

Antonio Latella incontra per la prima volta il teatro di Eduardo De Filippo, in omaggio alle sue radici partenopee. Un dialogo tra lingua italiana e napoletana, un confronto tra tradizione e riforma, radici e trasformazione, origini e innovazione. Ed è proprio nella lingua che risiede l'omaggio di Latella all'Eduardo artista, uomo e autore di portata europea. Il risultato è uno spettacolo corale di grande intensità, denso di immagini e suggestioni.



17 - 18 dicembre

Laika

uno spettacolo di ASCANIO CELESTINI

con Ascanio Celestini e

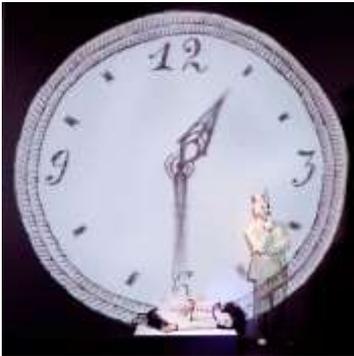
Gianluca Casadei *alla fisarmonica*

e la voce fuori campo di Alba Rohrwacher

FABBRICA

Se Gesù tornasse oggi sulla terra cosa farebbe? Lo prova a immaginare Ascanio Celestini, instancabile affabulatore, uno degli interpreti più amati e apprezzati del teatro di narrazione. Grottesco e ironico, il Gesù di Celestini vive chiuso in un appartamento di una qualche periferia: questa volta non si è incarnato per redimere l'umanità, ma solo per osservarla da un paradiso-monolocale. Un'incarnazione contemporanea di Gesù che condivide con gli uomini il dolore, le paure e i dubbi del nostro presente.

Stagione 2016/2017



12 – 15 gennaio
Alice Underground

da Lewis Carroll

uno spettacolo scritto, diretto e illustrato da FERDINANDO BRUNI e
FRANCESCO FRONGIA

con **Elena Russo Arman, Umberto Petranca,**
Matteo De Mojana

TEATRO DELL'ELFO

Uno spettacolo che sorprende e incanta per le sue invenzioni sceniche, sospese tra tecnologie video e arte del disegno. *Alice Underground* è un *cartoon* teatrale realizzato con più di trecento disegni dipinti ad acquerello e animati in un flusso continuo di proiezioni. Accanto ad Alice, interpretata da Elena Russo Arman, tre attori danno corpo e voce a ben ventisei personaggi, trasformandosi continuamente sulle note dei Roxy Music, Pink Floyd, Beatles e dei Rolling Stones.



17 - 18 gennaio
The Pride

di Alexi Kaye Campbell

traduzione Monica Capuani

regia LUCA ZINGARETTI

con **Luca Zingaretti**

Valeria Milillo, Maurizio Lombardi, Alex Cendron

ZOCOTOCO SRL

The Pride è un testo ambizioso che tocca corde profonde del nostro io, indagando temi importanti come il destino, l'amore, l'omosessualità e la fedeltà. Un testo enigmatico costruito magnificamente attorno a due storie lontane nel tempo, l'una ambientata nel 1958, l'altra nel 2015. Luca Zingaretti, affiancato da tre ottimi interpreti, solleva la questione delle scelte che determinano il nostro io, perché nella vita, tutti prima o poi, ci domandiamo chi siamo e cosa vogliamo.

Stagione 2016/2017



9 - 12 febbraio

La pazza della porta accanto

di Claudio Fava

uno spettacolo di ALESSANDRO GASSMANN

con Anna Foglietta

Angelo Tosto, Alessandra Costanzo,

Sabrina Knafnitz, Liborio Natali, Olga Rossi,

Cecilia Di Giuli, Stefania Ugomari Di Blas,

Giorgia Boscarino, Gaia Lo Vecchio

TEATRO STABILE DI CATANIA E TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

Per mettere in scena il commovente testo di Claudio Fava, Alessandro Gassmann ha scelto come protagonista Anna Foglietta, una delle attrici più attive del nostro cinema, attualmente sugli schermi in "Perfetti sconosciuti" il film di Paolo Genovese che si è appena aggiudicato il Premio David di Donatello come miglior film dell'anno. Anna Foglietta interpreta la straordinaria poetessa Alda Merini, ripercorrendo la sua esistenza segnata dal dolore ma anche da ricca di visionaria immaginazione.



15 - 19 febbraio

Le donne gelose

di Carlo Goldoni

regia GIORGIO SANGATI

con Sandra Toffolatti, Valentina Picello, Sergio

Leone, Marta Richeldi, Leonardo De Colle, Sara

Lazzaro, Elisa Fedrizzi, Ruggero Franceschini,

Fausto Cabra, Federica Fabiani

PICCOLO TEATRO DI MILANO – TEATRO D'EUROPA

In dialetto veneziano con sovratitoli in italiano

Sono tanti gli elementi di sconcertante attualità di questo primo testo di Goldoni datato 1752. Scritto interamente in veneziano, ci descrive un mondo chiuso, claustrofobico, segnato dalla crisi economica ma anche da una spiccata deriva morale. Un vortice di dipendenza patologica dal gioco, un turbine di gelosie e invidie deliranti si alternano a rapporti umani miseri, relazioni corrose e condizionate da motivi economici.

Stagione 2016/2017



23 - 26 febbraio

Minetti

di Thomas Bernhard

versione italiana Umberto Gandini

regia MARCO SCIACCALUGA

con Eros Pagni

Federica Granata, Marco Avogadro, Nicolò Giacalone,
Giovanni Annaloro, Mario Cangiano, Marco De Gaudio,

Roxana Doran, Daniela Duchi,

Michele Maccaroni,

Daniele Madeddu, Sarah Paone, Francesco Russo, Emanuele Vito

TEATRO STABILE DI GENOVA

Grande mattatore del teatro italiano, Eros Pagni è qui Bernhard Minetti, il più grande attore tedesco del Dopoguerra. Un classico del teatro contemporaneo scritto dall'austriaco Thomas Bernhard che intreccia il comico e il tragico, la realtà e la sua trasfigurazione poetica. Uno spettacolo che scommette su un'idea provocatoria: mostrare che l'Attore è l'Uomo e che il Teatro si fa autoritratto del Mondo, anche quando entrambi, come in questo caso, raccontano la loro fatale caduta.



2 - 5 marzo

Molière: la recita di Versailles

novità di Paolo Rossi e Giampiero Solari su un

canovaccio di Stefano Massini

regia GIAMPIERO SOLARI

con Paolo Rossi

canzoni originali Gianmaria Testa

musiche eseguite dal vivo Emanuele Dell'Aquila e I

Virtuosi del Carso

TEATRO STABILE DI BOLZANO

La simpatia e l'umorismo di Paolo Rossi, affiancato da un cast di esplosivi interpreti, si misurano con il testo in cui Molière dichiara apertamente le sue idee sull'arte drammatica. Un'esilarante rappresentazione della vita quotidiana dei teatranti alla ricerca del capolavoro, tra brani tratti dalle commedie più celebri e stralci della biografia di Molière.

Stagione 2016/2017



8 – 9 aprile

Porcile

di Pier Paolo Pasolini
regia VALERIO BINASCO
con (in o. a.) **Valentina Banci,**
Francesco Borchi, Fulvio Cauteruccio,
Pietro d'Elia, Elisa Cecilia Langone,
Mauro Malinverno, Fabio Mascagni,
Franco Ravera

TEATRO METASTASIO DI PRATO / TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
con la collaborazione di SPOLETO58 FESTIVAL DEI 2MONDI

Valerio Binasco affronta il teatro di Pasolini a partire da *Porcile*, nel tentativo di proporlo ad un pubblico autenticamente popolare. “Io faccio teatro perché sono attratto dal mistero degli esseri umani. Quello che mi trovo di fronte è una bellissima favola priva di dramma. Penso che Pasolini fosse una persona dotata di grande complicità psicologica e di grande tenerezza, così come sono convinto che i rapporti familiari lo attirassero moltissimo. Immagino in lui, come nel suo teatro, un bisogno di tenerezza e di quella provo a occuparmi.”



22 - 23 aprile

Dopo la tempesta.

L'opera segreta di Shakespeare

regia e drammaturgia ARMANDO PUNZO
con i detenuti-attori della **Compagnia della Fortezza**
musiche originali eseguite dal vivo **Andrea Salvadori**
VOLTERRATEATRO/CARTE BLANCHE CENTRO NAZIONALE TEATRO E CARCERE
con il sostegno di
MIBACT-MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO
REGIONE TOSCANA - PROVINCIA DI PISA - COMUNE DI VOLTERRA
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA C.R. VOLTERRA

In occasione dei quattrocento anni dalla morte di William Shakespeare, tornano a Modena Armando Punzo e la Compagnia della Fortezza, formata da attori/detenuti del Carcere di Volterra. Punzo si confronta qui con tutta l'opera di Shakespeare e mette in scena uno spettacolo che stravolge il tempo, lo spazio, il ritmo, per mettere in discussione l'uomo e ritornare a quella utopia della libertà a cui ci ha abituati il regista visionario. Un'opera come nessun'altra, lacerante, commovente, da contemplare più che da vedere.

Stagione 2016/2017



27 - 28 aprile

Il Prezzo

di Arthur Miller

traduzione Masolino D'Amico

regia MASSIMO POPOLIZIO

con **Umberto Orsini, Massimo Popolizio,**

Alvia Reale, Elia Schilton

COMPAGNIA UMBERTO ORSINI

Quattro grandi interpreti della scena italiana fotografano ne *Il Prezzo* le conseguenze della crisi economica che attraversò gli Stati Uniti nel '29. Un racconto di meticoloso realismo, costruito come se i personaggi fossero di fronte a una telecamera che li mostra con spudorata verità. Un capolavoro che, pur venendo da lontano, dialoga con i nostri giorni, così pieni di incertezze: l'interpretazione ricca di sfaccettature emotive che ci offrono i protagonisti, è un tributo a uno dei più importanti classici del nostro tempo.

Stagione 2016/2017

LE OSPITALITÀ INTERNAZIONALI



11 marzo – Teatro Comunale Luciano Pavarotti

Mahler projekt **(titolo provvisorio)**

direzione ALAIN PLATEL

composizione e direzione musicale

STEVEN PRENGELS

LES BALLETS C DE LA B

co-produzione RUHRTRIENNALE, LA BÂTIE-FESTIVAL DE GENÈVE, TORINODANZA, LA BIENNALE DE LYON, L'OPÉRA DE LILLE, KAMPNAGEL HAMBURG, MC93 - MAISON DE LA CULTURE DE LA SEINE-SAINT-DENIS, HOLLAND FESTIVAL,

LUDWIGSBURGER SCHLOSSFESTSPIELE, NTGENT, BRISBANE FESTIVAL

distribuzione FRANS BROOD PRODUCTIONS

Con l'originalità e l'ecletticità meticcica che è la cifra stilistica delle sue regie, il belga Alain Platel indaga le fragilità, le contraddizioni, i sogni e gli incubi ispirati all'opera e alla vita del compositore Gustav Mahler. Platel tesse intorno alle incertezze e alle emozioni violente della Vienna di fine secolo, le polifonie della tradizione congolese del cantante Boule Mpanya. La direzione musicale è di Steven Prengels, che torna a Modena dopo il bel successo di *En avant, marche!* visto nell'ottobre scorso a VIE Festival.



30 – 31 marzo

Nathan le sage

da G.E. Lessing

e da un'opera secondaria di Elfriede Jelinek

direzione NICOLAS STEMANN

THÉÂTRE DE VIDY

co-produzione MC93 BOBIGNY, THÉÂTRE NATIONAL DE STRASBOURG, BONLIEU SCÈNE NATIONALE CON IL SOSTEGNO DEL

PROGRAMMA IN TERREG VA, FRANCE-SUISSE, THÉÂTRE

NATIONAL DE BRETAGNE, DESINGEL

spettacolo in francese con sovratitoli in italiano

Nicolas Stemann mise in scena nel 2009 *Nathan il saggio*, celebre capolavoro di Lessing, arricchito da un testo da lui stesso commissionato a Elfriede Jelinek, premio Nobel per la letteratura. Sette anni dopo, in un'Europa ferita dal terrorismo, segnata violentemente da ideologie religiose e di fronte alla sfida di cercare nuovi modelli d'integrazione e tolleranza, Stemann ha deciso di riallestire lo spettacolo in una nuova versione. Un teatro vivo, libero, gioioso e crudele al stesso tempo dentro la sua ironia e la sua rabbia.

Stagione 2016/2017

TEATRO DELLE PASSIONI

LE PRODUZIONI



4 – 9 ottobre, 22 – 27 ottobre

David è morto

di VALERIA RAIMONDI e ENRICO CASTELLANI
con (in o. a.) Chiara Bersani, Emiliano Brioschi, Alessio
Piazza, Filippo Quezel, Emanuela Villagrossi
TEATRO STABILE DEL VENETO – TEATRO NAZIONALE E EMILIA
ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE
DA UN PROGETTO DI BABILONIA TEATRI

Ultimo spettacolo per di Babilonia Teatri, una delle più interessanti giovani compagnie italiane, da poco vincitrice del Leone d'Argento alla Biennale Teatro di Venezia. Giocando sul filo del paradosso, *David è morto* porta all'estremo le dinamiche della nostra società costruendo una vicenda al limite del verosimile, in un caleidoscopico abbecedario di manie, un carnevale di follie contemporanee che racchiudono in sé il disagio di abitare il nostro presente.



5 – 13 novembre

Faust

una ricerca sul linguaggio dell'Opera di Pechino

di Li Meini
basato sul dramma 'Faust: prima parte'
di Johann Wolfgang Goethe
progetto e regia ANNA PESCHKE
musiche originali composte da
Luigi Ceccarelli, Alessandro Cipriani,
Chen Xiaoman

EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE / CHINA NATIONAL PEKING OPERA COMPANY
si ringrazia per la collaborazione ISTITUTO CONFUCIO
spettacolo in cinese con sovratitoli in italiano

Dopo il grande interesse suscitato lo scorso anno, torna al Teatro delle Passioni il lavoro della regista tedesca Anna Peschke, artefice di una ricerca tesa alla creazione di un nuovo linguaggio fra Oriente e Occidente. Protagonisti in scena gli attori e i musicisti della China National Peking Opera Company, e musicisti italiani guidati dal compositore Luigi Ceccarelli. Una versione sperimentale di *Faust* che intende creare un dialogo tra diversi linguaggi della scena.

Stagione 2016/2017



10 – 22 gennaio

Assassina

di Franco Scaldati

riduzione e regia ENZO VETRANO e

STEFANO RANDISI

musiche e canti originali composti ed eseguiti in scena

dai Fratelli Mancuso

con **Enzo Vetrano, Stefano Randisi**

e i Fratelli Mancuso

EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE

Enzo Vetrano e Stefano Randisi qualche anno fa firmarono una straordinaria versione di *Totò e Vicè* di Franco Scaldati, drammaturgo, attore e poeta palermitano dal talento singolare. Si confrontano ora con *Assassina*, uno dei testi più toccanti di Scaldati, in cui i personaggi si muovono in un territorio sospeso fra l'irreale e il surreale, il sogno e il fantastico, in fuga da una realtà inaccettabile e insopportabile.



24 gennaio – 5 febbraio

Prima della pensione

ovvero *Cospiratori*

una commedia dell'anima tedesca di Thomas Bernhard

progetto, scene e regia ELENA BUCCI e MARCO

SGROSSO

con **Elena Bucci, Marco Sgrosso, Daniela Alfonso**

EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE / TEATRO DELLA TOSCANA

Il teatro di Thomas Bernhard, drammaturgo dalle illuminanti riflessioni sul mondo contemporaneo, torna sul palcoscenico del Teatro delle Passioni con *Prima della pensione*, a cura di Elena Bucci e Marco Sgrosso, coppia di artisti che per lunghi anni ha lavorato con Leo de Berardinis. Scritto nel 1979 con la consueta maestria e intelligenza, *Prima della pensione* è un'opera sulla menzogna e sulla complicità, definita dal drammaturgo tedesco Benjamin Heinrichs "il più complicato, il più sinistro, il testo migliore di Bernhard".

Stagione 2016/2017



7 – 19 febbraio

Afghanistan: il grande gioco

di Stephen Jeffreys, Ron Hutchinson, Amit Gupta,

Lee Blessing, David Greig

traduzione Lucio De Capitani

regia ELIO DE CAPITANI, FERDINANDO BRUNI

EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE / TEATRO DELL'ELFO

Arriva sulla scena italiana lo spettacolo che ha entusiasmato il pubblico britannico. Un affresco teatrale diviso in nove stazioni che il *Guardian* ha così commentato «qualcosa di importante è accaduto al Tricycle Theatre: la storia e la cultura dell'Afghanistan sono state portate in scena in un modo emozionante e provocatorio». Qui in scena il primo capitolo, il racconto complesso e quasi sempre fallimentare del rapporto che l'Occidente ha avuto con l'Afghanistan. Un conflitto che, mutati in parte i protagonisti, è più che mai attuale oggi.



21 marzo – 2 aprile

2666

di Roberto Bolaño

regia IVICA BULJAN

EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE

*Esito finale del corso di perfezionamento attoriale
finanziato da Operazione rif. PA 2015-4815/RER
approvata con DGR 118/2016 del 09/02/2016 co-
finanziata dal Fondo sociale europeo PO 2014-
2020 Regione Emilia-Romagna*

2666 è il testo di Roberto Bolaño scelto dal regista croato Ivica Buljan per l'esito finale del corso di perfezionamento attoriale della Scuola Iolanda Gazzerro. Il testo dello scrittore cileno riflette sul compito dello scrittore, un compito che comporta la creazione di miti, storie, aneddoti. Una festa letteraria in cui Bolaño, con la sua prosa di altissima qualità, costruisce un mondo dove sono intrecciati, indistintamente, realtà e finzione, fantasia e bugie, conoscenza e occulto.

Stagione 2016/2017



1 maggio

Ballata del carcere di Reading

di Oscar Wilde

traduzione e adattamento Elio De Capitani e Umberto Orsini

regia ELIO DE CAPITANI

con **Umberto Orsini** e **Giovanna Marini**

EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE

Ballata del carcere di Reading è un canto di bellezza e desiderio, rabbia e dolore, che colpisce per la sua semplicità. Un recital dalla forza dirompente capace di intrecciare sapientemente musica, canzoni e parole. Giovanna Marini, signora della ribellione e della musica, e Umberto Orsini, uno dei maggiori attori italiani, si confrontano sui versi di Oscar Wilde in una testimonianza di dolore che è al contempo un inno alla bellezza, un atto d'amore ma anche di forte denuncia.



11 - 21 maggio

Emigranti

canzoni Giorgio Ferigo

ideazione e testi Nadia Fabrizio

regia DOMINIQUE PITOISET

arrangiamenti delle musiche di Povolar Ensemble

Philippe Vranckx

con **Nadia Fabrizio** (racconto e canto), **Philippe**

Vranckx (chitarra), **Patrice Caratini**

(contrabbasso), **Maryll Abbas** (fisarmonica)

EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE,

CIE DOMINIQUE PITOISET

Nadia Fabrizio canta le sue origini friulane accompagnata dalla musica dal vivo della Povolar Ensemble. Un viaggio suggestivo e intimo che sa restituire la rabbia e il dolore di chi è nato lontano dalla propria terra d'origine. Brevi favole e storie cantate testimoniano lo sradicamento, il dolore della partenza, la separazione, la nostalgia delle montagne, la tristezza, ma anche la nostalgia delle semplici gioie, degli amori e delle feste di villaggio.

Stagione 2016/2017



23 - 28 maggio

Il Nullafacente

di Michele Santeramo
regia ROBERTO BACCI

con Michele Cipriani, Savino Paparella, Silvia Pasello,
Francesco Puleo, Tazio Torrini

FONDAZIONE TEATRO DELLA TOSCANA, EMILIA ROMAGNA
TEATRO FONDAZIONE

In un tempo che richiede efficienza, ritmo, lavoro e programmazione, Michele Santeramo ritrae un vero e proprio nullafacente: «Scriverlo – afferma Santeramo - è stato ed è ancora, per

me, il continuo e quotidiano riflettere su cosa sia giusto fare per stare bene. Ma il Nullafacente, un giorno, ha voluto correggermi e mi ha detto: caro mio - siamo ormai in confidenza -, tu sbagli domanda; quella giusta sarebbe: cosa, ogni giorno, NON devo fare, per stare bene?».

date da definire



Santa Estasi

Atridi: otto ritratti di famiglia

un progetto speciale diretto da ANTONIO

LATELLA

EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE

Torna al Teatro delle Passioni la rivelazione dell'ultima stagione teatrale italiana. Un'opera gravida di istanze di ricerca e di energia

sapientemente domata, riconosciuta come tale in modo unanime da critica e pubblico. Procedendo per coralità e per disinvoltura sia attoriale che drammaturgica, *Santa Estasi* è un unico grande spettacolo diviso in otto movimenti che attraversa, rileggendo la stirpe degli Atridi nelle sue pieghe più buie.

Stagione 2016/2017

LE OSPITALITÀ ITALIANE



28 settembre

L'arte è una caramella

Da Monna Lisa ai giorni nostri
un a solo di e con Carlo Vanoni
regia GIANCARLO MONTESANO

FLORIAN METATEATRO
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE

Un'entusiasmante panoramica di cinquecento anni di storia dell'arte e delle opere che l'hanno segnata. Gian Marco Montesano, regista, autore

e artista fra i più affermati delle arti visive, dirige Carlo Vanoni in un monologo che spazia da «Monna Lisa» all'«Olympia» di Manet. Lo spettacolo affronta alcuni "misteri" dell'arte contemporanea: che rapporto c'è tra Raffaello e il *taglio* di Fontana? Perché l'orinatoio di Marcel Duchamp è considerato una scultura? Come possono dialogare Leonardo da Vinci e Andy Warhol?



24 – 26 novembre

And it burns, burns, burns

Quadro finale del Prometeo

progetto Simona Bertozzi, Marcello Briguglio
ideazione e coreografia SIMONA BERTOZZI
interpreti Anna Bertozzi, Arianna Ganassi, Giulio
Petrucci, Giacomo Reggiani, Aristide Rontini,
Stefania Tansini, Simona Bertozzi

PRODUZIONE NEXUS 2016

con il contributo di MIBACT e REGIONE EMILIA

ROMAGNA 2015/2016

con il sostegno di FONDAZIONE NAZIONALE DELLA DANZA / ATERBALLETO CENTRO DI PRODUZIONE

L'ultimo lavoro di Simona Bertozzi, coreografa, danzatrice e performer con alle spalle diversi anni di attività nella compagnia di Virgilio Sieni, è dedicato alla trasposizione nella contemporaneità del mito di Prometeo. Un dialogo in cui il corpo di ballo, formato da adulti e adolescenti, trova nella danza un luogo di condivisione, socialità e vitalità.

Stagione 2016/2017



2 – 4 dicembre

Biglietti da camere separate

uno sguardo di ANDREA ADRIATICO

su Pier Vittorio Tondelli

TEATRI DI VITA

Il regista Andrea Adriatico rende omaggio a Pier Vittorio Tondelli traendo spunto dal romanzo "Camere separate". Un omaggio dedicato allo scrittore di Correggio a 25 anni dalla sua scomparsa. Un'opera intima, la storia bruciante e semi-autobiografica di uno scrittore omosessuale,

Leo, che svela il Tondelli inconfessato di fronte ai misteri dell'amore.



9 – 11 dicembre

Utoya

un testo di Edoardo Erba

con la consulenza di Luca Mariani, *autore de* 'Il

silenzio sugli innocenti

regia SERENA SINIGAGLIA

con **Arianna Scommegna, Mattia Fabris**

TEATRO METASTASIO STABILE DELLA TOSCANA

in collaborazione con TEATRO RINGHIERA ATIR

con il patrocinio della REALE AMBASCIATA DI NORVEGIA

IN ITALIA

Regista, drammaturgo e autore di opere tradotte e rappresentate in tutto il mondo, Edoardo Erba deriva lo spunto dalla terribile strage compiuta dal neonazista Breivik nel luglio del 2011 in Norvegia, nell'isola di Utoya. Attraverso le personalità, i rapporti e i fili che uniscono tre coppie, interpretate tutte da Arianna Scommegna e Mattia Fabris, *Utoya* intende farci riflettere su un tragico capitolo della nostra storia recente.

Stagione 2016/2017



28 febbraio – 5 marzo

L'apparenza inganna

di Thomas Bernhard

drammaturgia Sandro Lombardi

regia FEDERICO TIEZZI

con Sandro Lombardi, Massimo Verdastro

ASSOCIAZIONE TEATRALE PISTOIESE - COMPAGNIA LOMBARDI

- TIEZZI

Il racconto di due solitudini, dolorose ma anche ridicole e beffarde, sono l'occasione per una grande prova d'attore di Sandro Lombardi e Massimo Verdastro. Karl e Robert, fratelli ormai anziani, un tempo uno giocoliere e l'altro attore, innescano una reazione a catena che li porta a escogitare ogni possibile pretesto per tormentarsi a vicenda. Lo stile asciutto e pungente di Thomas Bernhard descrive una collezione di sofferenze, dispetti e richieste d'aiuto mascherate da aggressioni, con il paradossale risultato di raggiungere una comicità sinistra e corrosiva.



6 – 13 aprile

La volontà – Frammenti per Simone Weil

drammaturgia e regia CÉSAR BRIE

con César Brie e Catia Caramia

CAMPO TEATRALE / CÉSAR BRIE

La volontà segna il ritorno a Modena dell'amatissimo regista e interprete argentino César Brie, esule in Italia negli anni Settanta, oggi sempre più diviso fra l'America Latina e il nostro Paese. Da almeno due anni César Brie si è avvicinato a Simone Weil, a lei ha dedicato laboratori teatrali, appunti e letture. Il risultato è *La volontà*, spettacolo che restituisce la forza rivoluzionaria del pensiero della filosofa francese.

Stagione 2016/2017



19 - 20 aprile

Caro George

di Federico Bellini

regia ANTONIO LATELLA

con **Giovanni Franzoni**

STABILEMOBILE – COMPAGNIA ANTONIO LATELLA

Nell'ottobre del 1971, a Parigi, una retrospettiva consacra Francis Bacon come uno dei più grandi pittori del suo tempo. Alla vigilia della mostra, George Dyer, amante e modello dell'artista irlandese, si suicida nella stanza d'albergo che ospitava entrambi. Davanti ai dipinti che raffigurano George, Bacon rivive la relazione con il compagno, in un momento in cui trionfo artistico e fallimento esistenziale si confondono, diventando anch'essi, inevitabilmente, materia del dipingere.



21 - 22 aprile

MA

drammaturgia Linda Dalisi

regia ANTONIO LATELLA

con **Candida Nieri**

STABILEMOBILE – COMPAGNIA ANTONIO LATELLA

MA è un lavoro ispirato alla figura della madre nell'opera di Pier Paolo Pasolini. Partendo dalla prima sillaba della parola Mamma, Antonio Latella ci guida in un percorso all'interno dell'opera di uno dei massimi poeti del '900, seguendo un filo conduttore che ha al suo centro quella forza generatrice e procreatrice di parole come di uomini, di pensiero come di gesti artistici. «Attraverso le parole, le immagini – afferma Latella – il nostro tentativo è quello di tracciare una possibile unica madre, con quel MA necessario a mettere un dubbio: madre sì, ma...».

Stagione 2016/2017



26 – 27 aprile

Thyssen

di e con **Carolina Balucani**

regia **MARCO PLINI**

TEATRO STABILE DELL'UMBRIA / TERNI FESTIVAL

A seguito dell'acquisto della Acciai Speciali di Terni (Ast) da parte della Thyssenkrupp, un operaio sceglie l'esubero volontario. «Carolina Balucani – afferma Marco Plini – affronta l'argomento da un'angolazione specifica, emotiva, quasi privata, e, attraverso la sfera affettiva, sembra scavalcare le drammatiche vicende di una fabbrica in crisi per interrogarsi sulla condizione dell'uomo che, perdendo il lavoro, perde la sua identità così come avviene quando si viene abbandonati da un grande amore ferocemente atteso».



4 – 5 maggio

Sleep technique

di Dewey Dell (Agata, Demetrio, Teodora Castellucci, Eugenio Resta)

con **Agata, Teodora Castellucci, Ivan Björn Ekermak, Enrico Ticconi**

coreografia **TEODORA CASTELLUCCI**

DEWEY DELL 2017

coproduzione SOCIETAS, PACT ZOLLVEREIN, BIT TEATERGARASJEN, BRUT WIEN, TANZFABRIK BERLIN

Dewey Dell è l'ensemble artistico che dal 2007 esprime il lavoro creativo dei fratelli Agata, Demetrio e Teodora Castellucci, figli di Romeo e Chiara Guidi, e di Eugenio Resta. Già autori di numerose produzioni che indagano in maniera radicale il suono e il movimento, in *Sleep Technique* prendono l'ispirazione dalle celebri pitture rupestri della grotta di Chauvet (Francia), luogo universalmente noto come il più antico esempio di arte preistorica al mondo.

Un invito a immergerci nel buio di una grotta, a intravedere disegni realizzati oltre 36 mila anni fa e a commuoverci fino alle lacrime alla ricerca di un dialogo inesplicabile.

Stagione 2016/2017

LE OSPITALITÀ INTERNAZIONALI



29 - 30 novembre

Nativos

ideazione Ayelen Parolin

coreografie AYELEN PAROLIN e MARC IGLESIAS

creazione e interpretazione musicale Lea Petra, Soo kim

interpreti Jae Young Park, Jong Kyung Lim, Yong Sean Liu, Yong Seung Choi

THÉÂTRE DE LIÈGE, KOREA NATIONAL CONTEMPORARY DANCE COMPANY (KNCDC), RUDA ASBL
coproduzione THÉÂTRE LES TANNEURS, CENTRE CULTUREL CORÉEN DE BRUXELLES, THÉÂTRE NATIONAL DE BRETAGNE / RENNES, ACCUEIL STUDIO ASIAN DANCE COMPANY

La danza astratta, reiterata, matematica e geometrica della promettente danzatrice e coreografa Ayelen Parolin incontra la precisione tecnica e il rigore dei danzatori coreani della Korea National Contemporary Company. I danzatori, il cui lavoro è conosciuto in tutto il mondo, affrontano il tema dello sciamanesimo.



23 – 25 febbraio

Mar

creazione collettiva del Teatro De Los Andes e Aristides Vargas

testo e regia ARISTIDES VARGAS

con Lucas Achirico, Gonzalo Callejas, Alice Guimaraes

Spettacolo in spagnolo con sovratitoli in italiano

I temi dell'esilio, l'impegno politico, la memoria e la poesia del teatro del regista e scrittore argentino Aristides Vargas incontrano il lavoro della compagnia boliviana del Teatro De Los Andes, che si distingue da sempre per il suo imprescindibile rapporto con il pubblico e per la sua interculturalità.

Allegoria suggestiva della perdita, *Mar* riflette sull'urgenza di ricercare un 'mare', metafora di un orizzonte nuovo e più ampio, e della speranza per i boliviani di uscire dal confinamento.